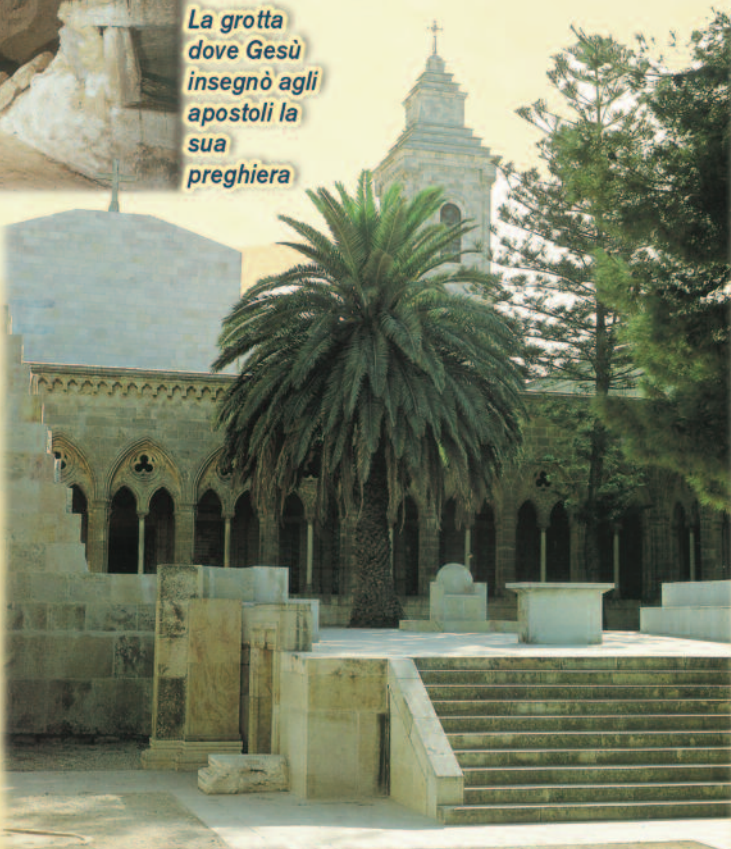




La grotta dove Gesù insegnò agli apostoli la sua preghiera

Il Padre nostro

Il **Pater** non è un campanello che basta tirarlo alla corda perché suoni: è una musica della quale bisogna distinguere le varie note. Pregate **per meditare il contenuto della preghiera**: quindi, piuttosto, se il tempo vi manca, pregate poco, ma pregate con un po' d'attenzione a quanto dite. La preghiera è colloquio con Dio: in quale colloquio con gli uomini si parla così in fretta, con precipitata smania di finire, come in certi finali di **Pater**, che sono sibili o soffi? [...]



La chiesa del "Padre Nostro" sul Monte degli Ulivi

Quando diciamo il Pater, perché non insistiamo sulla prima parola: "Padre"? Ma se Dio è nostro Padre, perché Lo trattiamo così male nel resto... della preghiera?

Insegnaci tu, o Padre, a comprendere la grandezza dell'essere tuoi figli soprattutto nell'atto di rivolgerti il pensiero che s'accompagna e segue e fecondi la parola.

Paolo Roasenda

a cura di Luca Casalicchio

[I brani, tutti del 1933, sono stati tratti da Paolo Roasenda, **Assoluto e Relativo. Scritti spirituali per i giovani**. Roma 2007, pp. 150-151]